

LIBRI Domani alle 11 da Galla 1880 con l'autrice Carone e l'on. Moretti

Storie e stereotipi di candidate vincenti

Da Thatcher a Meloni: la leadership e la politica oggi

Nicoletta Martelletto

●● Qualcosa si muove. Ma che fatica. In Europa la presenza delle donne nei governi nazionali aumenta - dal 25,2 per cento del 2012 al 33,9 per cento del 2022 - soprattutto sulla spinta dei paesi nordici e tutte le leader, al pari delle militanti e dirigenti, testimoniano un percorso accidentato, che richiede impegno e determinazione, un continuo confronto tra vita pubblica e privata, un lavoro sull'immagine e la capacità di sopportare critiche che piovono come proiettili da ogni parte. A dieci di queste donne ha dedicato il suo lavoro di analisi e ricerca Martina Carone, che domani alle 11 allo spazio Galla 1880, piazza Castello a Vicenza, presenta "La candidata vincente" edito da Utet, 160 pagine. In dialogo con l'euro-parlamentare Alessandra Moretti, Martina Carone spiegherà come un manipolo femminile è riuscito a rompere quel tetto di cristallo che ha sempre rinchiuso le possibilità e le ambizioni delle donne in politica. Carone è direttrice della comunicazione di Quorum/ Youtrend, dove coordina i progetti sulle strategie di comunicazione pubblica, istituzionale e di marke-



il libro edito da [Utet](#)



Martina Carone

ting politico-elettorale; è docente a contratto di Analisi dei media all'Università di Padova, formatrice in comunicazione strategica e specializzata sulle leadership femminili. La prima in tempi recenti fu Margaret Thatcher, che dal 1979 guidò la Gran Bretagna per un decennio durissimo per l'economia, per la disoccupazione e anche per conflitti post coloniali, come fu la guerra delle isole Falkland. La lady di ferro arriva ad essere primo ministro dopo un severo training e anche un pizzico di fortuna: non è stata solo l'emblema dei conservatori ma anche di una coerenza istituzionale dove niente era lasciato al caso a partire dalla società di consulenza per l'im-

agine che la seguì in ogni gesto e presenza pubblica. Slogan, brand e immagine accompagnano la vicenda di Alexandria Ocasio-Cortez, portoricana, la più giovane sfidante democratica nel distretto di NY; ma anche Hillary Clinton nella campagna per le presidenziali; e Marine Le Pen, in Francia, che sovvertì il Fronte creato dal padre. Diversi i casi di Sanna Marin, premier in Finlandia, e Jacinta Ardern in Nuova Zelanda che hanno (invano) cercato di essere semplicemente se stesse in un contesto dove alle donne premier nulla è perdonato. E poi Giorgia Meloni: non solo madre e cristiana, ma una combattente nata. ●